



**REGIONE  
PUGLIA**

**GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA G.R.  
DIREZIONE AMMINISTRATIVA**

Prot. USCITA Regione Puglia  
Direzione Amministrativa del Gabinetto  
AOO\_174/ 07/02/2019/0000608

I Commissione Consiliare permanente  
Consiglio Regionale della Puglia  
SEDE

**Oggetto: Audizione del 21/01/2019- chiarimenti sull'agricoltura biodinamica e fondi ad essa a disposizione - Report**

Si trasmette il report in allegato in riferimento a quanto in oggetto.

Cordiali saluti.

Il Direttore Amministrativo  
Dott. Pierluigi Ruggiero

[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale  
Direzione Amministrativa

Lungomare Nazario Sauro 31/33 - 70121 Bari - Tel: 080 540.6220

mail: [direzioneamministrativa.gabinetto@regione.puglia.it](mailto:direzioneamministrativa.gabinetto@regione.puglia.it) - pec: [diramm.gabinetto.regione@pec.rupar.puglia.it](mailto:diramm.gabinetto.regione@pec.rupar.puglia.it)



I Commissione consiliare permanente  
Consiglio Regionale della Puglia  
S E D E

**Oggetto: Audizione del 21/01/2019 – chiarimenti sull'agricoltura biodinamica e fondi ad essa a disposizione – Report –**

Gentili Componenti I Commissione,

di seguito si rappresentano le azioni che hanno permesso l'istituzione della Struttura speciale di Coordinamento Health Marketplace ed il relativo progetto Apulian Lifestyle (ALS) volto a far diventare la Puglia il Distretto ICT Salute.

L'Organismo regionale per la Formazione in Sanità (ORFS), giusta DGR n. 93 del 3/02/2009, è stato istituito, in linea con quanto previsto dal Piano della Salute 2008-2010, con l'obiettivo di coordinare l'attività di formazione regionale in ambito sanitario.

Dalla rimodulazione di due progetti di Piano regionali, giusta DGR 636 del 21/04/2009, è stato stanziato un finanziamento di € 4.039.755,00 assegnato all'ORFS, vincolato all'avvio ed allo sviluppo delle attività di formazione in ambito sanitario di seguito riportate:

- i Piani Aziendali di Formazione (PAF) regionale rivolti alle figure professionali delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale;
- il Sistema di Accreditamento ECM della Regione Puglia definito attraverso un atto di convenzione con l'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali (AgeNas).

Le progettualità di cui sopra, peraltro previste dagli adempimenti LEA Sezione V) Piano Nazionale aggiornamento del personale sanitario, hanno permesso l'ottimizzazione e la standardizzazione delle attività formative inserite nei relativi PAF.

Nel 2017 l'ORFS, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 4 del 12/01/2017, è stato collocato funzionalmente nell'Agenzia Regionale Sanitaria – AReS Puglia, oggi Agenzia Regionale Strategia per la Salute ed il Sociale – AReSS Puglia e con un



successivo atto aziendale, le attività e le funzioni dell'ORFS sono state assorbite dalla nuova Agenzia, giusta DGR n.1069 del 19/06/2018.

A partire da tale data le risorse a disposizione dell'ORFS ammontavano a € 1.665.288,87, così come risulta da una nota prot. 2046 del 11/07/2018 dell'AReSS Puglia trasmessa allo scrivente.

Con giusta DGR 1288 del 18/07/2018 e 1428 del 02/08/2018 sono state trasferite alla Regione Puglia €1.2000.000,00 per gli aspetti funzionali e gestionali della Struttura Speciale di Coordinamento Health Marketplace per gli anni 2018-2020, la differenza, delle risorse pari a € 465.2887,87 è a disposizione della nuova Agenzia per le relative attività di formazione, come meglio si può evincere dalla tabella di seguito riportata.

Risorse a disposizione dell'ORFS vincolate alla formazione assegnate nel 2009	€ 4.039.755,00
Risorse utilizzate dal 2009 al 2018 per l'implementazione di attività di formazione, di seguito si riportano le principali: <ul style="list-style-type: none"><li>• Piani di Formazione regionale,</li><li>• formazione manageriale per i candidati idonei all'albo dei Direttori Generali, anno 2010</li><li>• avvio del Sistema di accreditamento ECM della Regione Puglia;</li><li>• attivazione del dossier formativo nelle aziende sanitarie</li><li>• implementazione della rete degli uffici formazione delle aziende sanitarie pubbliche;</li><li>• iniziative formative di interesse regionale;</li><li>• spese di gestione</li></ul>	€ 2.374.466,13
Risorse a disposizione dell'AReSS per l'attività di formazione al 11/07/2018	€ 1.665.288,87
Risorse trasferite alla Regione Puglia per gli aspetti funzionali e gestionali della Struttura Speciale di Coordinamento Health Marketplace, giusta DGR 1288 del 18/07/2018	€1.2000.000,00
Risorse a disposizione dell'AReSS per attività di formazione ad oggi	€ 465.2887,87



Le risorse a disposizione dalla Struttura Speciale di Coordinamento Health Marketplace sono vincolate ai relativi aspetti funzionali e gestionali ed anche alla promozione del progetto **Apulian Lifestyle (ALS)**, già previsto con giusta **DGR n. 566 nel 2017**, finalizzato a favorire, organicamente, le condizioni di salute dei cittadini pugliesi a partire dai determinanti sociali attraverso una nuova impostazione culturale ed organizzativa e, con essa, quella capacità tecnico-scientifica in grado di produrre innovazione.

Il progetto prevede la collaborazione e la sinergia di diversi Partner:

- il Dipartimento:
  - o Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro,
  - o Agricoltura, sviluppo rurale ed ambientale,
  - o Promozione della Salute, del benessere Sociale e dello Sport per tutti,
  - o Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologica e paesaggio,
  - o Turismo, economia della cultura e valorizzazione del territorio,
- il Centre International de Hautes Etudes Agronomiques Méditerranéennes (CIHEAM) di Bari,
- il Dipartimento Interdisciplinare di Medicina dell'Università degli Studi "Aldo Moro" di Bari,
- l'ARTI,
- l'AReSS Puglia.

L'Health Marketplace con **ALS** si propone di sostenere ed applicare gli approcci transdisciplinari, dalle politiche ambientali, sanitarie, economiche a quelle per l'istruzione e la ricerca, per svelare la biologia di base della salute dei cittadini pugliesi e delle malattie che più li affliggono e sviluppare, in collaborazione con tutte le realtà produttive, nuove strategie di prevenzione basandole sulle accresciute capacità di identificare gli individui a rischio sulla scorta delle interazioni tra l'eredità genetica di ciascuno e gli stili di vita intrapresi. Far diventare la Puglia il **Distretto ICT della Salute**.



Tali politiche passano attraverso l'implementazione sul territorio regionale di interventi ed azioni di tipo sistemico per la promozione di quei contesti locali che, con il loro patrimonio di persone, istituzioni e di realtà produttive, rappresentano lo stile di vita pugliese e sono in grado di promuovere una reale offerta di salute.

In riferimento al punto **sull'agricoltura biodinamica e ai fondi ad essa a disposizione si precisa che le risorse, come già sopra riportato, sono vincolate agli aspetti funzionali e gestionali della Struttura Speciale di Coordinamento Health Marketplace** e per tanto a sviluppare e promuovere, in sinergia con le istituzioni locali (Aziende Sanitarie, Aziende per i Servizi Pubblici alle Persone (ASP) e Comuni), **Apulian Lifestyle per il Distretto ICT Salute della Puglia**, giusta DGR n. 382/2018. Attività caratterizzate da **azioni local**, per la promozione e valorizzazione di percorsi innovativi, tra l'altro già sperimentati positivamente in determinati territori, in grado di garantire un'offerta di salute, e da **strumenti global**, con percorsi di informazione, formazione, comunicazione e forme innovative di coworking, il "temporary coworking", indispensabili per la messa a sistema dell'intero progetto.

Nel 2018 si sono concretizzate n. 3 eventi di Apulian Lifestyle: uno in sinergia con l'ASL di Brindisi "*Sperimentazione dell'Alimentazione come Terapia*", l'altro con l'ASL e il Comune di Taranto sugli "*Stili di vita e la Sicurezza alimentare nella promozione della blue growth - crescita blu*". Eventi questi che hanno permesso di mettere in cantiere, anche in relazione alle esigenze espresse da alcune rappresentanze dei cittadini, vedi le associazioni dei cittadini della città di Taranto, progetti sulla sicurezza alimentare, sulla genomica e sulla nutraceutica.

Un terzo evento, nell'ambito della Settimana della Cucina Italiana nel Mondo organizzata dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, si è svolto a Tirana, in sinergia con il Comune della capitale albanese.

Per quanto riguarda la promozione della rete biodinamica nel progetto ALS si fa osservare che l'azione progettuale tende ad includere ed integrare tutte le realtà del settore produttivo agroalimentare che già operano sul territorio regionale, di cui si allega il relativo elenco (ALLEGATO 1) con delle certificazioni aggiuntive e più



restrittive dello stesso Biologico: la *Demeter*<sup>1</sup>. Tali aziende rappresentano un pezzo importante di agricoltura sostenibile e di un'economia del nostro territorio con un alto livello di esportazione dei loro prodotti.

E' noto che chi sostiene il modello di produzione agroalimentare ipertecnicista, ampiamente stigmatizzato dalla seconda enciclica "*Laudato sii*" di Papa Francesco sul rispetto dell'ambiente, preferisca la standardizzazione, l'assoggettamento a mezzi di produzione e commercio in mano a pochi gruppi e contrasti le organizzazioni libere degli agricoltori, specie associazioni come la Demeter, l'Associazione biodinamica, la Federbio e tutte quelle che riescono a emancipare gli agricoltori dal modello di dipendenza. Avversa la capacità più generale, che oggi gli agricoltori hanno, di innovare il modello agricolo in direzione ecologica, insieme con la comunità civile e per il bene comune. Capacità questa che il mondo agricolo italiano sta esprimendo con grande coesione.

Anche la FAO ha indicato nell'agroecologia il futuro dello sviluppo agricolo e l'Italia ha tutte le condizioni per divenirne leader.

A tal proposito sarebbe auspicabile che in Puglia, e qui l'approccio sistemico di ALS, si aprisse un dibattito scientifico, di ricerca e legislativo sull'agricoltura biodinamica, vista l'importante presenza di aziende che operano in tal senso sul territorio. La finalità è porre le basi di un confronto costruttivo con il legislatore locale ed offrire la possibilità di legiferare in tal senso anche in sintonia con le attività del Comitato Permanente di Coordinamento per la ricerca in agricoltura biologica e biodinamica con funzioni di indirizzo strategico per progetti di ricerca nel settore biologico istituito dal Ministero dell'Agricoltura con Decreto Ministeriale il 4 ottobre

---

<sup>1</sup> La Demeter Italia è un'associazione non lucrativa di agricoltori italiani, fondata nel 1984, per tutelare i frutti del lavoro agricolo e la trasparenza ai consumatori, fine nobile di un'agricoltura certificata. È una di quelle organizzazioni tipo, che la Dichiarazione ONU dei diritti degli agricoltori, indica quale presidio che gli Stati si impegnano a sostenere, per garantire i diritti contadini (art. 10 e 16). Come è noto, esistono molte aziende, consorzi, OP di agricoltori che applicano ai loro campi la biodinamica, nel rispetto dei regolamenti europei. Del resto l'Associazione per l'Agricoltura Biodinamica, con circa 1.000 soci, esiste in Italia da prima di Demeter Italia (dal 1947) e come altre organizzazioni che hanno nel nome "biodinamica" (Federbio Federazione Italiana dell'agricoltura biologica e biodinamica; FIRAB Fondazione per la ricerca in agricoltura biologica e biodinamica; ecc.), agisce liberamente ed è indipendente dalla Demeter. È una condizione giuridica chiara e come tale è stata rappresentata correttamente in sede UE e recepita correttamente dal DDL "*Disposizioni per la tutela, lo sviluppo e la competitività della produzione agricola, agroalimentare e dell'acquacoltura con metodo biologico*", coerentemente con la giurisprudenza comunitaria in esso richiamata, giurisprudenza che, pur dispiacendo agli "esperti", lo Stato italiano ancora osserva



2016 n. 73215 (ALLEGATO 2) ed in linea con quanto previsto dal Disegno di Legge "*Testo unificato sulla produzione agricola con metodo biologico*", già approvato dalla Camera in prima lettura nella scorsa Legislatura, Atto Senato n. 2811 (ALLEGATO 3).

Nel porgere i più cordiali saluti, rimaniamo a disposizione per ulteriori chiarimenti.

Struttura di Direzione Amministrativa  
dott. Pierluigi Ruggiero

Health Marketplace  
dr. Felice Ungaro



(<https://www.facebook.com/demeteritaly>) (<https://twitter.com/demeteritalia>)



(<https://demeter.it>)



# Aziende con Marchio Demeter

Home (<https://demeter.it>) / Ricerca aziende

Ricerca l'azienda selezionando i parametri di ricerca che ti interessano.

– Scegli la tipologia –

– Scegli il settore –

Puglia

AVVIA RICERCA

## Agrinatura s.r.l. (<https://demeter.it/soci/agrinatura-s-r-l/>)

Contrada S.Agostino s.n. 70031 - Andria (Bari) Puglia Tel: +39 0883565220 Fax: +39 0883565223 Email: [agrinatura@tiscali.it](mailto:agrinatura@tiscali.it) (<mailto:agrinatura@tiscali.it>)

Tags: Trasformatore | Olio extravergine di oliva | Vino | Puglia

## Agrinatura Veg s.r.l. (<https://demeter.it/soci/agrinatura-veg-s-r-l/>)

C.da S. Agostino s.n. 70031 - Andria (Bari) Puglia Tel: +39 0883 567713 Fax: +39 0883 563191 Email: [qualita@agrinatura.net](mailto:qualita@agrinatura.net) (<mailto:qualita@agrinatura.net>) Sito: [www.agrinatura.net](http://www.agrinatura.net)

(<http://www.agrinatura.net/>)

Tags: Produttore | Conserve | Ortaggi | Sughi pronti | Puglia

## Bio Organica Italia s.r.l. (<https://demeter.it/soci/bio-organica-italia-s-r-l/>)

Via A. Gramsci, 107 71122 Foggia Puglia Tel: +39 331 6706038 Fax: +39 0885 980282 Email: n.p.

Tags: Distributore | Salamoia | Puglia





[demeter.it/soci/c-a-p-j-s-r-l/](https://demeter.it/soci/c-a-p-j-s-r-l/)

sa (Taranto) Puglia Tel: +39 339 4158468

grani | Carciofi | Frutta | Uva da tavola | Uva per vinificazione | Puglia

### Candela Soc. Coop. (<https://demeter.it/soci/candela-soc-coop/>)

Cda Mezzana 74025 - Marina di Ginosa (Taranto) Puglia Tel: +39 368 7528571

Tags: Produttore | Ortaggi | Uva da tavola | Uva per vinificazione | Puglia

### Cefalicchio s.r.l. (<https://demeter.it/soci/cefalicchio-s-r-l/>)

Cda Cefalicchio sp 143 km 3 snc 76012 - Canosa di Puglia (Barletta-Andria-Trani) Puglia Mobile: +39 337

1465455 Fax: +39 0883 666238 Email: [info@cefalicchio.it](mailto:info@cefalicchio.it) (<mailto:info@cefalicchio.it>) Web:

[www.cefalicchio.it](http://www.cefalicchio.it) (<http://www.cefalicchio.it>)

Tags: Produttore | Agriturismo | Olive | Uva per vinificazione | Puglia

### Cosmo Bio di Fazzeni Giovanna (<https://demeter.it/soci/cosmo-bio-di-fazzeni-giovanna/>)

Contrada Conocchiella, 71 74018 Palagianello (Taranto) PUGLIA Tel: +39 347 6068332 Email:

[az.agr.cosmobio@gmail.com](mailto:az.agr.cosmobio@gmail.com) (<mailto:az.agr.cosmobio@gmail.com>)

Tags: Produttore | Agrumi | Ortaggi | Puglia

### De Lisi Teodoro (<https://demeter.it/soci/de-lisi-teodoro/>)

Via Galliano, 25 71033 - Casalnuovo Monterotaro (Foggia) Puglia Tel: +39 0881 558428

Tags: Produttore | Cereali e granaglie | Olive | Puglia

### Elaia Soc. Agr. a r.l. (<https://demeter.it/soci/elaia-soc-agr-a-r-l/>)

Via Rizzitelli 74 70051 Barletta (Bari) PUGLIA Tel: +39 338 1250913 Email: [franbale@libero.it](mailto:franbale@libero.it)

(<mailto:franbale@libero.it>)

Tags: Produttore | Frutta | Olio extravergine di oliva | Olive | Uva da tavola | Puglia

### Erredierre Soc. Agr. a r.l. (<https://demeter.it/soci/erredierre-soc-agr-a-r-l/>)

SS.16 KM 622 71010 - Lesina (Foggia) Puglia Tel: +39 0882 991754 Email: [info@erredierre.eu](mailto:info@erredierre.eu)

(<mailto:info@erredierre.eu>) Sito web: [www.erredierre.eu](http://www.erredierre.eu) (<http://www.erredierre.eu/>)

Tags: Produttore | Cereali e granaglie | Frutta | Olive | Puglia

### Ferrucci Donato (<https://demeter.it/soci/ferrucci-donato/>)

Cda Vallebona, 2 71033 - Casalnuovo M.RO (Foggia) Puglia Tel: +39 0881 558099 Fax: +39 0881 558731



libero.it (mailto:ferrucci\_casalnuovo@libero.it)

anaglie | Puglia

### Ferrucci Ezio Giuseppe (<https://demeter.it/soci/ferrucci-ezio-giuseppe/>)

Corso Card. P. Parente, 9 71033 - Casalnuovo Monterotaro (Foggia) Puglia Tel: +39 0881 558731 Fax: +39

08815587361 Email: ezio.ferrucci@tiscali.it (mailto:ezio.ferrucci@tiscali.it)

Tags: Produttore | Cereali e granaglie | Puglia

### Fondazione Le Costantine (<https://demeter.it/soci/fondazione-le-costantine/>)

Via Costantine - Fraz.Casamassella 73020 - Uggiano La Chiesa (Lecce) Puglia Tel: +39 0836 812110 Fax:

+39 0836 812110 Email: lecostantine@libero.it (mailto:lecostantine@libero.it)

Tags: Produttore | Agriturismo | Agrumi | Olive | Ortaggi | Puglia

### Francesco Tamma s.p.a. ([https://demeter.it/soci/francesco\\_tamma-spa/](https://demeter.it/soci/francesco_tamma-spa/))

Corso del Mezzogiorno, 15 71122 - Foggia Puglia Tel: +39 0881 308111 Mobile: +39 389 2581160 Fax:

+39 0881 661368 Email: contabilita@tamma.it (mailto:contabilita@tamma.it)

Tags: Trasformatore | Pasta secca | Puglia

### Gaudio Carlo (<https://demeter.it/soci/gaudio-carlo/>)

Via Piave, 58 71100 - Foggia Puglia Tel: +39 0885 418432 Fax: +39 0885 418432 Email: info@bio-

gaudio.it (mailto:info@bio-gaudio.it)

Tags: Produttore | Olive | Puglia

### Gruppo Tarulli Soc. Consortile a r.l. (<https://demeter.it/soci/gruppo-tarulli-soc-consortile-a-r-l/>)

Via G. Saponaro Sindaco Zona PIP 70016 Noicattaro (Bari) Puglia Tel: +39 080 4783761 Fax: +39 080

4783814 Email: info@gruppotarullio.it (mailto:info@gruppotarullio.it) Web: www.gruppotarullio.it

(<http://www.gruppotarullio.it>)

Tags: Distributore | Uva da tavola | Puglia

### Jonica Agrumi dei F.lli Mansueto s.s. (<https://demeter.it/soci/jonica-agrumi-dei-f-lli-mansueto-s-s/>)

Cda Conocchiella, 79 74018 - Palagianello (Taranto) Puglia

Tags: Produttore | Agrumi | Olive | Ortaggi | Puglia

### Lacalamita Rosa (<https://demeter.it/soci/lacalamita-rosa/>)



Castellaneta (Taranto) Puglia Tel: +39 099 8493982 Fax: +39 099 8493982

mailto:rosalacalamita@tin.it)

Castellaneta | Agrumi | Frutta | Olive | Ortaggi | Uva da tavola | Puglia

### Le Lame s.s. di Russo Antonello (<https://demeter.it/soci/az-agr-le-lame-s-s-di-russo-antonello/>)

C.da Lame - Cas. Postale, 101 73020 - Cutrofiano (Lecce) Puglia Tel: +39 340 1410500 Email:

info@lelame.it (mailto:info@lelame.it) Sito web: www.lelame.it (http://www.lelame.it/)

Tags: Produttore | Conserve | Frutta | Olive | Ortaggi | Salsa di pomodoro | Sughi pronti | Puglia

### Natile Vincenzo (<https://demeter.it/soci/natile-vincenzo/>)

Cda Lama di Pozzo 74013 - Ginosa (Taranto) Puglia Tel: +39 099 8279910 Fax: +39 099 8279910 Email:

natilep@libero.it (mailto:natilep@libero.it)

Tags: Produttore | Olive | Ortaggi | Uva da tavola | Uva per vinificazione | Puglia

### Ninivaggi Giovanni (<https://demeter.it/soci/ninivaggi-giovanni/>)

Via Iacini, 53 70125 - Bari Puglia Tel: +39 080 5024580

Tags: Produttore | Frutta | Puglia

### Ortofrutticola Jonica s.r.l. (<https://demeter.it/soci/ortofrutticola-jonica-s-r-l/>)

C.da Lama di Pozzo, snc 74013 - Ginosa (Taranto) Puglia Tel: +39 0835 201986 Fax: +39 0835 201987

Email: amministrazione@opjonica.it (mailto:amministrazione@opjonica.it) e internos@opjonica.it

(mailto:internos@opjonica.it) Web: opjonica.it (http://opjonica.it)

Tags: Organizzazione di Produttori | Frutta | Ortaggi | Puglia

### Perfido Filippo (<https://demeter.it/soci/az-agr-perfido-filippo/>)

C.da Sant'Andrea Piccola, 147 74011 - Castellaneta (Taranto) Puglia Tel: +39 099 8430100 Email:

aziendasantandrea@libero.it (mailto:aziendasantandrea@libero.it)

Tags: Produttore | Ortaggi | Uva da tavola | Vino | Puglia

### Pignataro Giuseppe (<https://demeter.it/soci/pignataro-giuseppe/>)

Via Cignano 74013 - Ginosa (Taranto) Puglia Tel: +39 333 3844475 Email: pignatarobio@libero.it

(mailto:pignatarobio@libero.it)

Tags: Produttore | Frutta | Olive | Uva per vinificazione | Puglia

### Rinaldo Vincenzo (<https://demeter.it/soci/rinaldo-vincenzo/>)



osa (Taranto) Puglia Tel: +39 389 7996249 Email: [natilep@libero.it](mailto:natilep@libero.it)

ova per vinificazione | Puglia

### Santacroce Giovanni s.p.a. (<https://demeter.it/soci/santacroce-giovanni-s-p-a/>)

Contrada Catenaccio snc 71026 Deliceto (Foggia) Puglia Tel: +39 0885 661174 Email:

[info@grupposantacroce.com](mailto:info@grupposantacroce.com) (<mailto:info@grupposantacroce.com>)

Tags: Trasformatore | Farine | Puglia

### Tarulli Antonio s.r.l. (<https://demeter.it/soci/tarulli-antonio-s-r-l/>)

Via G. Saponaro Sindaco 23 70016 Noicattaro (Bari) Puglia Tel: +39 080 4783761 Fax: +39 080 4783814

Email: [info@gruppotarullio.it](mailto:info@gruppotarullio.it) (<mailto:info@gruppotarullio.it>)

Tags: Produttore | Agrumi | Olive | Uva da tavola | Puglia

### Vallevona di Ferrucci Rosa (<https://demeter.it/soci/vallevona-di-ferrucci-rosa/>)

Via Solferino, 5 71033 - Casalnuovo Monterotaro (Foggia) Puglia Tel: +39 0881 558731 Fax: +39 0881

558731 Email: [ferrucci\\_castelnuovo@libero.it](mailto:ferrucci_castelnuovo@libero.it) ([mailto:ferrucci\\_castelnuovo@libero.it](mailto:ferrucci_castelnuovo@libero.it))

Tags: Produttore | Cereali e granaglie | Uva per vinificazione | Puglia

Il database è aggiornato al 31 dicembre 2018.

## Demeter Associazione Italia

La Demeter è un'associazione privata di produttori, trasformatori e distributori di prodotti agricoli e alimentari biodinamici. I soci coloro gestiscono la propria azienda conformemente a precisi standards internazionali per la produzione, trasformazione ed etichettatura hanno diritto di fregiare del marchio Demeter i propri prodotti.

**Seguici su Facebook**



MI piace questa Pagina

Condividi

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

### Iscriviti alla Newsletter

Nome

Email

INVIA

Demeter Associazione Italia • Strada Naviglia, 11/a Parma - Tel. +39 0521 776962 (tel:+39 0521 776962) - Email:

[info@demeter.it](mailto:info@demeter.it) - P.Iva 01651020347 • Tutti i diritti riservati

Copyright © 2011 - 2019 • Vietata la riproduzione anche parziale • Web Agency Altavista - Credits (/credits/) | Informativa

Cookies (/informativa-cookies/) | Informativa Privacy (/privacy/)

(<https://twitter.com/demeteritalia>) (<https://www.facebook.com/demeteritaly>) ()





*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE,  
DELLA QUALITÀ AGROALIMENTARE, IPPICHE E DELLA PESCA  
DIREZIONE GENERALE PER LA PROMOZIONE DELLA QUALITÀ AGROALIMENTARE E  
DELL'IPPICA  
IL DIRETTORE GENERALE

**VISTO** il Reg. (CE) n. 834 del Consiglio del 28 giugno 2007 e successive modifiche, relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, che abroga il Reg. CEE n. 2092/91;

**VISTO** il Reg. (CE) n. 889 della Commissione del 5 settembre 2008, recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 834/2007 del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, per quanto riguarda la produzione biologica, l'etichettatura e i controlli, e sue modifiche ed integrazioni;

**VISTO** l'art. 59 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 (legge finanziaria 2000) recante disposizioni per lo "Sviluppo dell'agricoltura biologica e di qualità";

**VISTA** la legge 23 dicembre 2000 n. 388 recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge finanziaria 2001) che all'art. 123, comma 1, lettera b) e c) ha previsto interventi per la promozione e lo sviluppo delle aziende zootecniche e biologiche ha istituito il Fondo per lo sviluppo dell'agricoltura biologica e di qualità indicato dal capitolo 7742, tabella 13 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 31 dicembre 2002;

**VISTO** il Decreto Ministeriale 17 maggio 2013 n. 5424 che individua, ai sensi della legge 7 marzo 2003 n. 3 art. 3 comma 2, le modalità di funzionamento del Fondo a favore della ricerca nel settore dell'agricoltura biologica e di qualità;

**VISTO** il Decreto Ministeriale 14 novembre 2014 n. 84318, con il quale sono stati determinati i "Criteri e modalità per la concessione di contributi per il finanziamento di programmi di ricerca e sperimentazione in agricoltura biologica ai sensi dell'art. 12 della Legge 7 agosto 1990 n.241";

**VISTO** il Decreto Dipartimentale n. 631 del 9 aprile 2013 istitutivo del Tavolo tecnico partecipato in agricoltura biologica con funzioni consultive in materia di agricoltura biologica;

**VISTO** il Piano strategico nazionale per lo sviluppo del sistema biologico approvato in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 24 marzo 2016;

**VISTA** in particolare l'azione 10 del suddetto Piano che prevede la costituzione di un Comitato permanente di coordinamento per la ricerca in agricoltura biologica e biodinamica, con gli enti vigilati dal Mipaaf ed il coinvolgimento delle Regioni e delle rappresentanze del settore;



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE,  
DELLA QUALITA' AGROALIMENTARE, IPPICHE E DELLA PESCA  
DIREZIONE GENERALE PER LA PROMOZIONE DELLA QUALITA' AGROALIMENTARE E  
DELL'IPPICA  
IL DIRETTORE GENERALE

**CONSIDERATO** che è necessario procedere all'istituzione di un Comitato permanente di coordinamento per la ricerca in agricoltura biologica e biodinamica al fine di tracciare le linee guida per il finanziamento di progetti di ricerca in agricoltura biologica.

**D E C R E T A**

**ARTICOLO UNICO**

1. E' istituito il Comitato permanente di coordinamento per la ricerca in agricoltura biologica e biodinamica con funzioni di indirizzo strategico per i progetti di ricerca nel settore biologico.
2. Il Comitato di cui al precedente comma è così composto:
  - Roberta Cafiero (Mipaaf con funzioni di presidente):
  - Matteo Ansanelli (Anabio)
  - Stefano Bisoffi (Crea)
  - Angelo Candita (A.n.p.a. nazionale)
  - Francesco Giardina (Mipaaf/Sinab)
  - Luigi Guarrera (Ciheam - Iamb)
  - Maria Grazia Mammuccini (Federbio)
  - Giacomo Mocciaro (Mipaaf)
  - Giuseppe Paesano (Mipaaf)
  - Paolo Parisini (Confagricoltura)
  - Alba Pietromarchi (Aiab)
  - Giampiero Reggiori/Elena Albertini (Alleanza cooperative agroalimentare)
  - Annalisa Saccardo (Coldiretti)
  - Giuseppe Sparta (Regione Sicilia)
  - Paolo Torrelli (Mipaaf)
  - Carlo Triarico (Associazione per l'Agricoltura biodinamica)
3. Il Comitato, per effetto del presente incarico, provvederà alla stesura di apposito verbale.

Roma,

IL DIRETTORE GENERALE  
Francesco Saverio Abate  
(Firmato digitalmente ai sensi del C.A.D.)

# PROVVEDIMENTO Testo unificato sulla produzione agricola con metodo biologico

3 dicembre 2018

E' stato approvato dall'Assemblea il testo unificato C.290 Gadda; C.410 Cenni, C.1314 Parentela e C.1386 Golinelli , recante disposizioni per lo sviluppo e la competitività della produzione agricola, agroalimentare e dell'acquacoltura con metodo biologico

## Contenuto del provvedimento

Il testo unificato riprende, ulteriormente aggiornandolo, il contenuto della proposta di legge approvata dalla Camera in prima lettura nella scorsa Legislatura (Atto Senato n. 2811) .

Si compone di 21 articoli che disciplinano:

- **l'oggetto e le finalità.** La produzione biologica viene definita **attività di interesse nazionale con funzione sociale e ambientale**. Il metodo di **agricoltura biodinamica** viene equiparato al metodo biologico nei limiti in cui il primo rispetti i propri disciplinari e i requisiti previsti a livello europeo per produrre biologico (art. 1);

- **le definizioni** di: "produzione biologica"; "prodotti biologici" e di "aziende" con metodo biologico (art. 2);

- **l'Autorità nazionale** designata per svolgere l'attività di indirizzo e di coordinamento, individuata nel **Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo** (art. 3);

- **le autorità locali** chiamate a svolgere le attività tecnico-scientifiche ed amministrative, individuate nelle regioni e nelle province autonome di Trento e di Bolzano (art. 4);

- **il Tavolo tecnico per la produzione biologica** (art. 5) al quale viene affidato il compito di:

- a) delineare indirizzi e definire le priorità del Piano d'azione nazionale per l'agricoltura biologica;
- b) esprimere pareri sui provvedimenti di carattere nazionale ed europeo in merito alla produzione biologica;
- c) proporre attività di promozione del biologico;
- d) individuare strategie per favorire l'ingresso e la conversione delle aziende convenzionali al biologico;

- **l'istituzione del marchio biologico italiano** per quei prodotti biologici ottenuti da materia prima italiana (art. 6);

- **l'adozione del Piano d'azione nazionale per la produzione biologica e i prodotti biologici** (art. 7), contenente interventi per:

1. agevolare la conversione al biologico, con particolare riferimento alle imprese agricole convenzionali con reddito fino a 7.000 euro;
2. sostenere la costituzione di forme associative e contrattuali per rafforzare la filiera del biologico;
3. incentivare il biologico attraverso iniziative di informazione ed educazione al consumo;
4. monitorare l'andamento del settore;
5. favorire l'insediamento di nuove aziende biologiche nelle aree rurali montane;
6. migliorare il sistema di controllo e di certificazione;



7. incentivare gli enti pubblici ad utilizzare il biologico nella gestione del verde e a prevedere il consumo di prodotti biologici nelle mense pubbliche e in quelle private in regime di convenzione;
8. incentivare la ricerca;
9. promuovere progetti per i prodotti provenienti dai distretti biologici che permettano la tracciabilità delle diverse fasi produttive e l'informazione al consumatore sulla sostenibilità ambientale, la salubrità del terreno, la lontananza da impianti inquinanti, l'utilizzo di prodotti fitosanitari ecocompatibili e le tecniche di lavorazione e imballaggio utilizzate;
10. valorizzare le produzioni tipiche italiane biologiche;
11. promuovere la sostenibilità ambientale con azioni per l'incremento della fertilità del suolo, l'uso di metodi di conservazione, packaging e distribuzione rispettosi dell'ambiente.

- l'adozione del **Piano nazionale delle sementi biologiche** (art. 8);

- il **Fondo per lo sviluppo della produzione biologica** (art. 9), alimentato dal contributo annuale, già previsto a legislazione vigente, dovuto, nella misura del 2 per cento del fatturato dell'anno precedente, dalle imprese titolari dell'autorizzazione all'immissione in commercio di determinati prodotti fitosanitari considerati nocivi per l'ambiente. Il testo amplia il novero dei prodotti soggetti al contributo, includendovi quelli il cui codice indica un pericolo di inquinamento per l'ambiente acquatico. Innovativa risulta, altresì, l'introduzione di sanzioni in caso di mancato pagamento del contributo. Le risorse finanziarie del Fondo sono destinate alla copertura delle spese derivanti dal finanziamento del Piano d'azione nazionale per la produzione biologica, del Piano nazionale delle sementi biologiche, dell'istituzione del marchio biologico italiano, nonché del finanziamento dei progetti di ricerca, inclusi quelli in materia di sicurezza e salubrità degli alimenti, e dei percorsi formativi e per l'aggiornamento dei docenti;

- il **sostegno alla ricerca tecnologica ed applicata nel settore**, prevedendo la promozione di specifici percorsi formativi, la destinazione di quota parte delle risorse dell'attività del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) alla ricerca in campo biologico, la previsione di specifiche azioni di ricerca nel piano triennale del Consiglio per la ricerca in agricoltura (CREA) nonché la destinazione, come già accennato, del 30 per cento delle risorse del Fondo per lo sviluppo dell'agricoltura biologica alla ricerca nel settore (art. 11);

- la **formazione professionale** (12);

- nuovi **strumenti** per l'organizzazione della produzione, consistenti nella facoltà di :

a) stipulare **contratti di rete**, costituire **cooperative** e sottoscrivere **contratti di filiera tra gli operatori del settore** (art. 10);

b) costituire **distretti biologici** (art.13), intendendosi tali i sistemi produttivi locali, anche di carattere interprovinciale, a spiccata vocazione agricola, nei quali sia significativa la produzione con metodo biologico. Si caratterizzano per un'integrazione tra attività agricole ed altre attività economiche e per la presenza di aree paesaggistiche rilevanti. I partecipanti al distretto possono costituire un Comitato direttivo che avanza la richiesta di riconoscimento alla regione di appartenenza. Con decreto del Ministero sono disciplinati i requisiti per la costituzione dei distretti; con successivo decreto sono, poi, definiti gli interventi per ridurre gli impatti antropici sul suolo, sulle acque e nell'atmosfera causati da impianti inquinanti. I distretti biologici promuovono la costituzione di gruppi di operatori per realizzare forme di **certificazione di gruppo**;

c) costituire **organizzazioni interprofessionali** (art. 14), finalizzate al riordino delle relazioni contrattuali, aventi il compito di meglio coordinare le modalità di immissione dei prodotti sul mercato e di redigere contratti tipo per la vendita di prodotti. Con decreto del Ministro è riconosciuta una sola organizzazione interprofessionale a livello nazionale o a livello della medesima circoscrizione economica. Nel testo sono stabiliti i requisiti per il riconoscimento, tra i quali quello di rappresentare una quota dell'attività economica pari ad almeno il 30 per cento del valore dei prodotti della filiera biologica nazionale o, nel caso di organizzazione operanti in una sola circoscrizione, il 40 per cento del valore dei prodotti della filiera nella circoscrizione o il 25 per cento a livello nazionale. Le organizzazioni interprofessionali possono richiedere che alcuni accordi siano resi obbligatori anche nei confronti dei non aderenti la stessa organizzazione. Le regole devono aver avuto almeno l'85% del consenso degli interessati. Il Ministero decide sulla richiesta di estensione delle regole; in caso positivo, le stesse regole si applicano a tutti gli operatori del settore biologico anche se non aderenti all'organizzazione;

d) stipulare **accordi-quadro** (art. 15) da parte delle associazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello nazionale e aventi ad oggetto la disciplina dei contratti di cessione dei prodotti biologici, prevedendo un corrispettivo a favore dei produttori pari almeno ai costi medi di produzione;

e) definire **intese di filiera** (art.16) volte a: valorizzare le produzioni biologiche, i processi di preparazione e trasformazione con metodo biologico, la salvaguardia dell'ambiente, la tracciabilità delle produzioni, la promozione delle attività connesse, lo sviluppo dei distretti, la valorizzazione dei rapporti organici con le organizzazioni dei produttori biologico per pianificare e programmare la produzione

f) **riconoscere le organizzazioni di produttori biologici** (art. 17) da parte regioni secondo criteri che saranno definiti con decreto del Ministro delle politiche agricole, d'intesa con la Conferenza Stato-regioni. Vengono indicati i requisiti richiesti alle organizzazioni perché le stesse possano essere riconosciute;

E' stato soppresso nel corso dell'esame in Assemblea **art. 18** che prevedeva il divieto di uso di organismi geneticamente modificati nella produzione biologica nonché il divieto di usare i termini "biologico " o "bio" per i prodotti accidentalmente contaminati da organismi geneticamente modificati.

L'**art. 19** prevede che gli agricoltori che producono varietà di **semi biologiche** iscritte nel registro nazionale delle varietà da conservazione, nei luoghi dove tale varietà si sono sviluppate, hanno diritto alla vendita in ambito locale e possono procedere al libero scambio delle stesse. Per le sementi non iscritte ad alcune registro e evolute e adattate nell'ambiente di coltivazione è riconosciuto il diritto di vendita diretta agli altri agricoltori in ambito locale in una quantità limitata di sementi.

Le disposizioni finali prevedono, rispettivamente, l'art. 20, le abrogazioni espresse, e l'art. 21, la clausola di salvaguardia a favore delle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e Bolzano.

## Normativa vigente

L'**agricoltura biologica** è un metodo di produzione legato alla **coltivazione** di vegetali e all'**allevamento** di animali che ammette solo l'impiego di sostanze naturali, presenti cioè in natura, escludendo l'utilizzo di sostanze di sintesi chimica (concimi, diserbanti, insetticidi).

Per i prodotti dell'**agricoltura biologica** e per la relativa **etichettatura** rileva intanto lo specifico **Regolamento (CE) 834/2007** del Consiglio, del 28 giugno 2007. Esso è stato recentemente **abrogato** - e sostituito - dal **Regolamento (UE) 2018/848** del Parlamento europeo e del Consiglio 30 maggio 2018, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* dell'Unione europea del 14 giugno 2018: quest'ultimo regolamento, pur entrando in vigore tre giorni dopo la sua pubblicazione, **si applica a decorrere dal 1° gennaio 2021**.

### **Il regolamento (CE) 834/2007**

Le norme del **Regolamento n. 834/2007** (che, come anticipato, si applicano sino a tutto il 2020), interessano:

- a) tutte le fasi della produzione, preparazione e distribuzione dei prodotti biologici nonché il loro controllo;
- b) l'uso di indicazioni riferite alla produzione biologica nell'etichettatura e nella pubblicità.

Si applica ai:

- a) prodotti agricoli vivi o non trasformati;
- b) prodotti agricoli trasformati destinati ad essere utilizzati come alimenti;
- c) mangimi;
- d) materiale di propagazione vegetativa e sementi per la coltivazione.
- e) lieviti utilizzati come alimenti o come mangimi.

Non si considerano i prodotti della caccia e della pesca di animali selvatici come facenti parte della produzione biologica.

Le operazioni di ristorazione collettiva non sono soggette alla disciplina in esame.

La produzione biologica si basa sulle seguenti prescrizioni:

- divieto di uso OGM, salvo una percentuale minima entro lo 0,1% considerata non accidentale;
- divieto di uso di radiazioni ionizzanti per il trattamento di alimenti o mangimi;
- facoltà per un'azienda agricola di dedicarsi a diverse tipologie di produzione; in tal caso è richiesta,

comunque, una separazione per le unità di azienda dedite alla produzione secondo procedimento biologico;

Per la **produzione vegetale** è richiesto:

- l'utilizzo di tecniche di lavorazione che implementino il contenuto di materia organica del suolo e limitino l'inquinamento dell'ambiente;
- la rotazione pluriennale delle colture;
- la concimazione con concime naturale o con i soli concimi ed ammendanti appositamente autorizzati per la tipo di produzione (è escluso l'uso di concimi minerali azotati);
- l'utilizzo di tecniche naturali di prevenzione per i danni provocati da parassiti e, in caso di grave danno per la coltura, l'utilizzo dei soli fitosanitari autorizzati;
- l'utilizzo di sole sementi e materiali di propagazione vegetale biologici,

Per la **produzione di alghe marine** è prescritto che:

- le zone di crescita siano di levata qualità ecologica e la raccolta non pregiudichi l'habitat naturale;
- la coltivazione deve essere con l'utilizzo di pratiche sostenibili, garantendo che la raccolta di alghe marine giovani allo stato brado avvenga su base periodica per supplire alle coltivazioni domestiche, e non siano utilizzati fertilizzanti eccetto nelle installazioni domestiche e solo se appositamente autorizzati;

Per la **produzione animale** è previsto che:

- gli animali biologici nascono e sono allevati in aziende biologiche; in caso di animali immessi dopo esser stati allevati con metodo non biologico, possono essere considerati tali dopo un periodo di conversione; solo al termine del quale possono essere etichettati come biologici;
- le pratiche zootecniche devono essere indirizzate per garantire il benessere animale in termini di densità, condizioni di stabulazione, accesso agli spazi all'aria aperta, riduzione al minimo del sovrapascolo, riduzione dei tempi per il trasporto, separazione con gli altri animali non allevati con metodo biologico;

Riguardo alla **riproduzione animale**:

- essa avviene con metodi naturali (è ammessa l'inseminazione artificiale);
- non deve essere indotta con ormoni;
- è vietata la clonazione e il trasferimento di embrioni;
- deve essere scelta la razza appropriata;

Riguardo all'**alimentazione**, devono principalmente essere ottenuti mangimi dalla stessa azienda in cui sono tenuti gli animali o da aziende per mangimi biologici o esclusivamente materie prime per mangimi non biologici espressamente autorizzati; non è consentito l'uso di stimolanti e di amminoacidi sintetici;

Riguardo alla *prevenzione delle malattie* e alle *cure veterinarie*, i medicinali veterinari allopatrici di sintesi chimica, compresi gli antibiotici, possono essere utilizzati solo in caso di necessità, è consentita l'utilizzazione di medicinali veterinari ad azione immunologica;

Riguardo alle norme di **produzione per animali d'acquacoltura**, l'allevamento è basato principalmente su giovani *stock* provenienti da riproduttori biologici, le pratiche zootecniche sono improntate al rispetto del benessere animale, tenendo separati gli animali allevati con metodo biologico dagli altri, non è ammessa l'ibridazione artificiale, sono ammessi esclusivamente mangimi biologici o quelli espressamente autorizzati

La Commissione europea autorizza l'uso di determinati prodotti, utilizzabili per scopi *fitosanitari*, concimi e ammendanti, materie prime per mangimi non biologiche, additivi per mangimi, prodotti per la pulizia.

Per la produzione di **alimenti trasformati**, la produzione con metodo biologico deve essere separata dalle altre produzioni. Possono essere utilizzati ingredienti di origine agricola non biologici solo se autorizzati ed inclusi in un elenco ristretto e se non sono disponibili alternative e il mancato utilizzo renderebbe impossibile produrre o conservare gli alimenti.

Per l'**etichettatura** si prevede la facoltà di utilizzare il **logo specifico** non solo quando è stato adottato il metodo di produzione biologica ma anche quando tutti gli ingredienti del prodotti sono stati ottenuti

conformemente a tale metodo. Per utilizzare la dizione riferita alla produzione biologica nella **denominazione di vendita** occorre che gli alimenti trasformati siano conformi alle condizioni del punto precedente ed almeno il 95% in peso degli ingredienti di origine agricola sia biologico. Nell'etichetta compare anche il numero di codice dell'organismo di controllo, il logo comunitario, ed in tal caso, un'indicazione del luogo in cui sono state coltivate le materia prime agricole di cui il prodotto è composto (in tal caso nello stesso campo visivo sarà indicato "Agricoltura UE"/"Agricoltura non UE"/ Agricoltura UE/non UE: in questo ultimo caso si intende che parte della materia prima è coltivata in UE e parte fuori);

Quanto ai **sistemi di controllo** (articoli 27-31), ogni Stato membro designa una o più Autorità competenti responsabili dei controlli la cui natura e frequenza sono determinate in base ad una valutazione del rischio di irregolarità. In ogni caso, tutti gli operatori sono sottoposti ad una verifica almeno una volta l'anno, ad eccezione dei grossisti che trattano esclusivamente prodotti in imballaggi pre confezionati e degli operatori che vendono prodotti al consumatore o all'utilizzatore finale, a condizione che questi operatori: non li producano, non li preparino, li immagazzinino solo in connessione con il punto di vendita o non li importino da un Paese terzo o non abbiano subappaltato tali attività. L'attività può essere delegata purché l'organismo possieda l'esperienza necessaria, sia dotato di personale sufficiente e abbia le caratteristiche di imparzialità rispetto agli interessi coinvolti. Le Autorità competenti non possono delegare agli organismi di controllo: la vigilanza e l'audit di altri organismi di controllo; la competenza a concedere eccezioni. Prima di immettere i prodotti sul mercato, i produttori con metodo biologico notificano la loro attività alle Autorità competenti ed assoggettano la loro impresa al sistema di controllo. Ove sia riscontrata un'irregolarità da parte dell'Autorità di controllo, viene assicurato che nell'etichettatura e nella pubblicità dell'intera partita non sia fatto riferimento al metodo di produzione biologico se ciò è proporzionato alla gravità dell'irregolarità.

### ***La normativa nazionale in materia di agricoltura biologica***

Per quanto concerne la normativa nazionale, si segnala, in particolare, il decreto legislativo 23 febbraio 2018, n. 20, recante "**Disposizioni di armonizzazione e razionalizzazione della normativa sui controlli in materia di produzione agricola e agroalimentare biologica**", che – tra l'altro - ha abrogato il precedente decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 220 (per il contenuto del suddetto decreto legislativo n. 20 del 2018, si rimanda all'apposita sezione del tema *web* della Camera dei deputati sulle nuove norme dei controlli sull'agricoltura biologica).

Si ricorda, inoltre che, che gli articoli 6, 7, 8 e 9 del citato decreto legislativo n. 220/1995 erano già stati abrogati dall'art. 7, comma 1 della legge 28 luglio 2016 n. 154 (c.d. collegato agricolo), il quale, **contestualmente**, ha disposto:

a) l'istituzione presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, previa intesa con la Conferenza unificata, del **Sistema informativo per il biologico (SIB)**, che utilizza l'infrastruttura del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN), al fine di gestire i procedimenti amministrativi degli operatori e degli **organismi di controllo** previsti dalla normativa europea relativi allo svolgimento di attività agricole e di acquacoltura con metodo biologico;

b) il rinvio ad un decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per la definizione dei **modelli di notifica dell'attività di produzione con metodo biologico**, i programmi annuali di produzione, le relazioni di ispezione dell'attività di produzione e i registri aziendali, nonché la modulistica relativa al controllo delle produzioni zootecniche di cui all'allegato III del decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali 4 agosto 2000 (supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 211 del 9 settembre 2000);

c) l'istituzione presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali dell'**elenco pubblico** degli operatori dell'agricoltura e dell'acquacoltura biologiche, sulla base delle informazioni contenute nel SIB;

d) l'invito alle **regioni** dotate di propri sistemi informatici per la gestione dei procedimenti relativi all'agricoltura e all'acquacoltura biologiche ad attivare i sistemi di cooperazione applicativa della pubblica amministrazione necessari a garantire il flusso delle informazioni tra il SIB e i sistemi regionali. E' previsto che, in mancanza dell'attivazione dei sistemi di cooperazione applicativa entro il predetto termine, gli operatori sono chiamati ad utilizzare il SIB.

L'art. 22 della medesima legge 28 luglio 2016, n. 154, prevede, inoltre, che i Comuni possano definire idonee **modalità di presenza e di valorizzazione dei prodotti agricoli a chilometro zero**, provenienti da **filiera corta** e di quelli derivanti dall'**agricoltura biologica**.

Si segnalano, inoltre:

a) la direttiva del MIPAAF (ICQRF) n. 13318 del 3 luglio 2015, in materia di misure di controllo rinforzato a carico degli operatori nel settore dell'agricoltura biologica.

Nella suddetta direttiva, in particolare, si conferma il ruolo preminente svolto dal **Dipartimento**

dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agro-alimentari (ICQRF) del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali nel coordinamento delle attività di vigilanza nei confronti del settore biologico, con la potestà di richiedere agli organismi di controllo (OdC) misure di controllo rinforzate a carico di operatori interessati da particolari criticità, al fine, in particolare, di evitare attività fraudolente. Gli organismi di controllo comunicano via PEC all'Ufficio ICQRF territoriale e alla Regione/i competente/i per sede operativa e legale, l'inserimento dell'operatore nel programma di controllo rinforzato, nonché, alla fine del periodo, gli esiti delle misure rinforzate. La suddetta direttiva chiosa ricordando che, qualora gli organismi di controllo "non applichino le misure di controllo rinforzato e non provvedano ad aggiornare la documentazione di sistema, l'ICQRF, quale Autorità di vigilanza ai sensi dell'articolo 1, comma 1047, della legge n. 296/06, si riserva la facoltà di attivare la procedura di cui all'articolo 21-quater della legge n. 241/90, per la possibile sospensione dell'autorizzazione all'OdC, fino a che l'OdC non applichi le misure e gli adeguamenti richiesti".

b) Il decreto del MIPAAF del 12 marzo 2014 (GU n. 99 del 30/4/2014) recante "*Disposizioni per la designazione dei laboratori che possono eseguire l'analisi dei campioni prelevati durante i controlli in agricoltura biologica ai sensi dell'art. 12 del Reg. (CE) n. 882 del 29 aprile 2004 e successive modifiche ed integrazioni*".

Si ricorda, inoltre, che all'inizio del 2016 il MIPAAF ha predisposto un Piano strategico nazionale per lo sviluppo del sistema biologico, che è stato approvato in sede di Conferenza Stato-regioni il 24 marzo 2016.

Da ultimo, è stato pubblicato, nella *Gazzetta Ufficiale* del 5 settembre 2018, il decreto ministeriale 18 luglio 2018, che reca disposizioni per l'attuazione dei regolamenti (CE) n. 834/2007 e n. 889/2008, relativi alla **produzione biologica** e all'**etichettatura dei prodotti biologici**. Il predetto decreto, che abroga e sostituisce il previgente decreto n. 18354 del 27 novembre 2009, contiene, in particolare, norme concernenti la produzione biologica vegetale e animale, i prodotti trasformati e la relativa etichettatura.

### ***Il regolamento (UE) 2018/848***

Come anticipato, è stato da ultimo approvato il regolamento (UE) 2018/848 che si applica a decorrere dal 1° gennaio 2021 ed abroga il suddetto regolamento (CE) 834/2007.

Esso si compone di **61 articoli** e 6 allegati.

Il regolamento fissa i **principi della produzione biologica**, stabilisce le norme relative alla **certificazione** e all'**uso di indicazioni** riferite alla produzione biologica nell'**etichettatura** e nella pubblicità, nonché in materia di **controlli** aggiuntivi rispetto a quelli stabiliti dal regolamento (UE) 2017/625 sui controlli ufficiali (art. 1).

Esso si applica – ai sensi dell'art. 2 - ai **prodotti agricoli vivi** o non trasformati provenienti dall'agricoltura, **incluse l'acquacoltura e l'apicoltura**, elencati nell'allegato I del TFUE, compresi sementi e altro materiale riproduttivo vegetale e ai prodotti derivanti da tali prodotti, qualora siano ottenuti, preparati, etichettati, distribuiti, immessi sul mercato, importati nell'Unione o esportati da essa, o siano destinati ad esserlo.

La **produzione biologica** è un sistema di *gestione sostenibile* che si basa sui seguenti **principi generali** (art. 5):

a) rispettare i sistemi e i cicli naturali e mantenere e migliorare lo stato dei suoli, delle acque e dell'aria, la salute dei vegetali e degli animali e l'equilibrio tra di essi;

b) preservare elementi del paesaggio naturale, come i siti del patrimonio naturale;

c) assicurare un impiego responsabile dell'energia e delle risorse naturali come l'acqua, il suolo, la sostanza organica e l'aria;

d) produrre un'ampia varietà di alimenti e altri prodotti agricoli e dell'acquacoltura di elevata qualità che rispondano alla domanda dei consumatori di prodotti ottenuti con procedimenti che non danneggino l'ambiente, la salute umana, la salute dei vegetali o la salute e il benessere degli animali;

e) garantire l'integrità della produzione biologica in tutte le fasi della produzione, della trasformazione e della distribuzione di alimenti e mangimi;

f) progettare e gestire in modo appropriato processi biologici basati su sistemi ecologici e impiegando

risorse naturali interne al sistema di gestione, con metodi che:

i) utilizzano organismi viventi e metodi di produzione meccanici;  
ii) praticano la coltura di vegetali nel suolo e la produzione animale legata alla terra, o l'acquacoltura nel rispetto del principio dello sfruttamento sostenibile delle risorse acquatiche;  
iii) escludono l'uso di OGM, dei prodotti derivati da OGM e dei prodotti ottenuti da OGM che non siano medicinali veterinari;

iv) si basano sulla valutazione del rischio e, se del caso, si avvalgono di misure precauzionali e di misure preventive;

g) limitare l'uso di fattori di produzione esterni;

qualora siano necessari fattori di produzione esterni ovvero non esistano le pratiche e i metodi di gestione appropriati di cui alla lettera f), i fattori di produzione esterni si limitano a:

i) fattori di produzione provenienti da produzione biologica;  
ii) sostanze naturali o derivate da sostanze naturali;  
iii) concimi minerali a bassa solubilità;

h) adattare il processo di produzione, ove necessario e nel quadro del presente regolamento, per tenere conto delle condizioni sanitarie, delle diversità regionali in materia di equilibrio ecologico, climatico e delle condizioni locali, dei vari stadi di sviluppo e delle particolari pratiche zootecniche;

i) escludere dall'intera catena dell'alimentazione biologica la clonazione animale, l'allevamento di animali poliploidi artificialmente indotti e le radiazioni ionizzanti;

j) mantenere un elevato livello di benessere degli animali rispettando le esigenze specifiche delle specie.

Tra le norme di produzione biologica, si segnala il divieto di uso di organismi geneticamente modificati (OGM) negli alimenti, o nei mangimi, o come prodotti fitosanitari, concimi, ammendanti, materiale riproduttivo vegetale, microorganismi o animali in produzione biologica (art. 11).

Seguono le norme di produzione vegetale (art. 12) e le norme di produzione animale (art. 14), quelle per alghe e animali di acquacoltura (art. 15), quelle per alimenti trasformati (art. 16), quelle per mangimi trasformati (art. 17) e quelle per il vino biologico (art. 18). Sono poi previste – tra l'altro – le misure precauzionali volte a evitare la presenza di prodotti e sostanze non autorizzati (art. 28) e le misure da adottare in caso di presenza di prodotti o sostanze non autorizzati (art. 29).

Il capo IV del regolamento (artt. 30-33) indica le norme relative all'**etichettatura dei prodotti biologici**. In particolare, sono prescritte le **indicazioni obbligatorie** che devono comparire in etichetta e la disciplina del **logo di produzione biologica dell'Unione europea**.

Il capo V del regolamento (artt. 34-36) regola la **certificazione** dei prodotti biologici, con la previsione di una certificazione sia per singoli soggetti che per gruppi di operatori (c.d. certificazione di gruppo).

Il capo VI (artt. 37-43) disciplina i **controlli ufficiali** e le altre attività ufficiali.

Il capo VII (artt. 44-49) regola gli scambi con i paesi terzi, mentre il capo VIII (artt. 50-53) reca disposizioni generali.

Il capo IX (artt. 54-61), infine, pone disposizioni procedurali, transitorie e finali. In particolare – come anticipato – **si abroga il regolamento (CE) n. 834/2007** e i riferimenti fatti al predetto regolamento vanno riportati al nuovo regolamento. Inoltre, i prodotti ottenuti in conformità dell'**abrogato regolamento**, prima del 1° gennaio 2021, possono essere immessi sul mercato dopo tale data fino all'esaurimento delle scorte. Il **regolamento 2018/848**, come anticipato, **si applica** – in linea con quanto sopra - **a decorrere dal 1° gennaio 2021**.

### ***Il nuovo sistema dei controlli sull'agricoltura biologica***

Il Governo ha presentato alle Camere, nel mese di novembre 2017, uno schema di decreto legislativo recante disposizioni di armonizzazione e razionalizzazione della **normativa sui controlli in materia di produzione agricola e agroalimentare biologica (atto del Governo n. 474)**. E' stato quindi emanato il **decreto legislativo 23 febbraio 2018, n. 20** (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 21 marzo 2018), composto di 17 articoli.

L'**Autorità competente** è individuata nel **Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali**, fatte salve le competenze del Ministero della salute e delle altre autorità competenti in materia di controlli sanitari, e dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli in materia di immissione in libera pratica dei prodotti biologici importati. I compiti di controllo sono **delegati** dal MIPAAF a uno o più **organismi di controllo** - che a tal fine presentano apposita istanza - mediante il **rilascio di una autorizzazione**. Il Ministero agricolo **vigila** sugli organismi di controllo, in coordinamento con le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano (art. 3).

In ordine ai requisiti degli **organismi di controllo**, essi sono autorizzati dal Dicastero agricolo e devono essere accreditati in conformità con la norma UNI CEI EN 17065/2012. Nell'istanza di tali organismi accreditati - presentata per il rilascio dell'autorizzazione - devono essere indicate: la procedura di controllo standard che si intende seguire; le misure di controllo; le misure precauzionali che l'organismo di controllo intende imporre agli operatori controllati; l'impegno dell'organismo di controllo ad applicare in caso di accertamento di irregolarità, infrazioni e inosservanze, le misure previste da un apposito decreto ministeriale, nonché il tariffario da applicare agli operatori. Gli organismi di controllo devono possedere specifici requisiti in ordine all'idoneità morale, all'imparzialità e all'assenza di conflitto di interessi nonché all'adeguatezza delle strutture e delle risorse umane a disposizione. Gli organismi non possono svolgere - nel settore dell'agricoltura biologica - alcuna attività diversa da quella di controllo (art. 4).

Gli organismi di controllo rilasciano un **documento giustificativo agli operatori controllati**. Eseguono, a tal fine, **ispezioni** per accertare irregolarità e infrazioni. Ove l'irregolarità risulti sanabile è prevista l'applicazione dell'istituto della diffida. E' prevista inoltre l'istituzione presso il Ministero agricolo di una Banca dati pubblica per garantire la tracciabilità del prodotto biologico (art. 5).

In ordine agli **obblighi degli organismi di controllo**, si prevede che essi - tra l'altro - debbano comunicare al MIPAAF e alle autorità competenti per l'esercizio della vigilanza i risultati dei controlli effettuati. E' poi previsto il rifiuto di una notifica di variazione per cambio di organismo di controllo, se a carico dell'operatore siano state emesse misure a seguito di irregolarità o infrazioni e le stesse non siano state risolte nonché il rifiuto di una notifica di assoggettamento al sistema di un operatore escluso prima che siano trascorsi due anni dall'adozione della misura, fatto salvo il caso di esclusione per morosità (art. 6).

Sono poi disciplinati i casi di **sospensione e revoca dell'autorizzazione**. La **sospensione** ha durata da *tre a nove mesi* e comporta per l'organismo il divieto di acquisire nuovi operatori; permane la sola facoltà di eseguire le visite di sorveglianza e il rinnovo delle certificazioni precedentemente rilasciate. La **revoca** dell'autorizzazione è disposta - in particolare - in caso di: perdita dei requisiti da parte degli organismi di controllo; mancato espletamento o gravi inadempienze dell'attività di controllo; mancato espletamento delle funzioni di valutazione, di riesame e di decisione; inadempimento delle prescrizioni impartite dall'autorità competente; emanazione di tre provvedimenti di sospensione; raggiungimento di un periodo cumulativo di sospensione superiore a nove mesi; o - infine - altri casi previsti dall'art. 27, paragrafo 9, lettera *d*) del regolamento (CE) n. 834/2007, come la mancata comunicazione al MIPAAF del risultato dei controlli effettuati (art. 7).

Sono, quindi, indicate specifiche **sanzioni amministrative pecuniarie**, salvo che il fatto costituisca reato, a carico degli organismi di controllo (art. 8).

In ordine agli **obblighi degli operatori**, si prevede che essi, **prima di immettere i prodotti come biologici sul mercato**, debbano notificare l'inizio dell'attività e debbano sottoporsi al sistema di controllo. Vengono, poi, dettagliatamente indicati gli ulteriori obblighi, tra i quali, quello, in caso di soppressione delle indicazioni, di informare per iscritto gli acquirenti del prodotto circa l'avvenuta soppressione delle indicazioni dalle produzioni (art. 9).

Sono poi previste, salvo che il fatto costituisca reato, le **sanzioni amministrative pecuniarie** relative alla designazione, alla presentazione e all'uso commerciale dei prodotti biologici (art. 10) nonché le **sanzioni amministrative pecuniarie** a carico degli operatori (art. 11).

L'art. 12 del decreto legislativo *de quo* prevede che il **Dipartimento** per l'Ispettorato centrale della **tutela della qualità e repressione frodi** dei prodotti agroalimentari del MIPAAF sia il titolare per l'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie, e ne individua il **procedimento di applicazione**.

Gli organismi di controllo già autorizzati alla data di entrata in vigore del decreto (ossia al 22 marzo 2018) possono continuare ad operare per un periodo non superiore a 12 mesi e, almeno 6 mesi prima della scadenza di tale termine, devono presentare richiesta di autorizzazione ai compiti di controllo (art. 14).

Il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 220, recante " *Attuazione degli articoli 8 e 9 del regolamento n. 2092/91/CEE in materia di produzione agricola ed agro-alimentare con metodo biologico*", viene contestualmente abrogato e il rinvio allo stesso, fatto da altre norme, si intende riferito alle corrispondenti disposizioni del decreto legislativo in esame (art. 15).

#### ***Il Fondo per la ricerca nel settore dell'agricoltura biologica e di qualità***

L'articolo 59 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 (legge finanziaria per il 2000) ha istituito, a decorrere dal 1 gennaio 2001, un contributo annuale per la sicurezza alimentare nella misura del 2% del fatturato dell'anno precedente relativo alla vendita di prodotti fitosanitari, autorizzati e fertilizzanti da sintesi, da individuare con i decreti dei Ministri della salute e delle politiche agricole alimentari e forestali. Con le entrate derivanti dai contributi predetti è istituito il **Fondo per la ricerca nel settore dell'agricoltura biologica e di qualità**.

Con decreto da emanare entro il 31 dicembre di ciascun anno, è determinato ed aggiornato l'elenco dei prodotti. Il D.M. 22 febbraio 2007 ha approvato l'elenco dei fertilizzanti.

Sono tenuti al versamento del contributo i titolari delle autorizzazioni all'immissione in commercio dei prodotti di cui sopra, in base al relativo fatturato di vendita.

Il contributo del 2% è versato al bilancio dello Stato dai soggetti ad esso obbligati, con imputazione al **capitolo di entrata 3583**, presso la sezione di tesoreria provinciale dello Stato territorialmente competente, direttamente, ovvero tramite il conto corrente postale intestato alla sezione stessa con indicazione della causale del versamento, del capo e del capitolo di imputazione.

Il contributo deve essere effettuato in due rate semestrali che scadono rispettivamente il 15 luglio ed il 15 gennaio, a partire dalla semestralità scadente il 15 luglio 2000, con riferimento al fatturato annuo dei prodotti relativo all'anno precedente (D.M. 14 luglio 2000).

La tabella che segue fornisce un prospetto delle entrate - in conto competenza - del capitolo 3583 negli anni 2018-2020, così come rappresentate nel decreto di ripartizione in capitoli della legge di bilancio 2018 (legge n. 205 del 2017).

(in euro)

2018	2019	2020
13.000.000	13.000.000	13.000.000

L'articolo 59 della suddetta legge n. 488 del 1999, al comma 2, dispone anche che, con le entrate derivanti dai contributi predetti sia istituito il **Fondo per la ricerca nel settore dell'agricoltura biologica e di qualità**.

Il Fondo è destinato al finanziamento di programmi annuali, nazionali e regionali, di ricerca in materia di agricoltura biologica, nonché in materia di sicurezza e salubrità degli alimenti, in coerenza con la comunicazione (2000/C 28/02) della Commissione europea sugli orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo.

Si consideri che, sulla riassegnazione al Fondo per la ricerca nel settore dell'agricoltura biologica e di qualità delle somme derivanti dal contributo per la sicurezza alimentare, ha inciso il divieto di riassegnazione di cui all'articolo 2, commi 615 e 616 ed elenco 1, della legge n. 244 del 2007 (legge finanziaria per il 2008).

Nel cap. **7742 pg.2 del MIPAAF** sono quindi allocate le risorse del "**Fondo per la ricerca nel settore dell'agricoltura biologica e di qualità** già incluse nel fondo (da ripartire) di cui all'art. 2 della legge n. 244 del 2007, comma 616".

La tabella che segue dà indicazione della evoluzione delle risorse che affluiscono, nel triennio **2018-2020 - in conto competenza**, al capitolo 7742, pg.2/MIPAAF, sempre in base al decreto di ripartizione in capitoli della legge di bilancio 2018.

(in euro)

---



2018	2019	2020
4.955.855	4.957.727	4.957.727

Si consideri, infine, che il citato articolo 59 (comma 5) della legge n. 488 del 1999 prevede che, a partire dal 1° gennaio 2001, il Ministro delle politiche agricole e forestali, entro il 30 aprile di ciascun anno, trasmetta al Parlamento **una relazione sullo stato di attuazione delle disposizioni dell'articolo 59 stesso**, con particolare riguardo ai contributi erogati a valere sulle risorse del Fondo di cui al **comma 2-bis** (si tratta dell'ulteriore *Fondo per lo sviluppo dell'agricoltura biologica e di qualità*, per il quale non risultano stanziati ulteriori risorse, rispetto a quelle sopra indicate, nel triennio 2018-2020) e alla realizzazione dei programmi di cui all'articolo 59. L'ultima relazione risulta trasmessa alla Camera dei deputati il 7 settembre 2016 (DOC. CLXXVI, n. 2).